



ALLEGATI

ISTANZA ART. 208 DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.

ALLEGATO 5
Relazione tecnica



RELAZIONE TECNICA



23/02/2021

ROBUR SRL
REGIONE PIANA, 5
INCISA SCAPACCINO (AT)



SOMMARIO

0. PREMESSA	4
1. TIPI E QUANTITATIVI DI RIFIUTI DA SMALTIRE O RECUPERARE	5
1.1 ELENCO RIFIUTI PER CODICE CER E RELATIVI QUANTITATIVI DI STOCCAGGIO/TRATTAMENTO MASSIMO ISTANTANEO, ANNUALE E GIORNALIERO	5
1.2 DESCRIZIONE NATURA, PROVENIENZA CON INDICAZIONE DEL CICLO DI PRODUZIONE, COMPOSIZIONE, CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE	7
1.2.1 <i>Rifiuti inerti</i>	7
1.2.2 <i>Conglomerato bituminoso</i>	7
1.2.3 <i>Terre e rocce da scavo</i>	7
1.2.4 <i>Guaine</i>	8
1.3 TEMPI DI PERMANENZA DEGLI STOCCAGGI DI OGNI TIPOLOGIA DI RIFIUTO	9
1.4 ELABORATO GRAFICO DEL SITO CON INDICAZIONI AREE STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI DIVISI IN BASE ALLE CATEGORIE OMOGENEE DI CUI ALL'ALLEGATO A DELLA PARTE QUARTA DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II.	9
2. LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO	11
2.1. LOCALIZZAZIONE PRECISA DELL'IMPIANTO (COMUNE, FRAZIONE, LOCALITÀ);	11
2.1.1. <i>Localizzazione su tavola C.T.R. in scala 1: 10.000</i>	11
2.1.2. <i>Localizzazione su estratto di P.R.G.C.</i>	11
2.1.3. <i>Mappa catastale con indicazione del foglio e delle particelle ed estensione aree</i>	11
3. INQUADRAMENTO AMBIENTALE DELL'IMPIANTO NEL SUO CONTESTO (ANTROPICO, IDROGEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO, ECC);	11
3.1. <i>Contesto antropico, caratteristiche geologiche e idrogeologiche del sito, geomorfologia</i>	11
3.2. <i>Distanza minima dai centri abitati e dalle abitazioni singole con riferimenti planimetrici aggiornati</i>	12
4. SITUAZIONE URBANISTICA DEL SITO	14
5. REQUISITI TECNICI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA COMPATIBILITÀ' DEL SITO, ALLE ATTREZZATURE UTILIZZATE, AI TIPI ED AI QUANTITATIVI MASSIMI DI RIFIUTI, METODI DI TRATTAMENTO/RECUPERO/SMALTIMENTO DEI RIFIUTI	20
5.1. PROGETTO DEFINITIVO RELATIVO ALL'IMPIANTO (IMMOBILI ED ATTREZZATURE), COMPLETO DI ELABORATI GRAFICI	20
5.2. TITOLO D'USO DELL'IMMOBILE (PROPRIETÀ, AFFITTO, ECC)	20
5.3. RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI	20
5.3.1. <i>Modalità analitiche ed in generale criteri di accettazione dei rifiuti da stoccare, loro modalità realizzative, sistemi di registrazione e codifica dei dati</i>	20
5.3.2. <i>Dettaglio delle operazioni alle quali vengono sottoposti i rifiuti con riferimento agli allegati b) e c) alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii</i>	22
5.3.3. <i>Rifiuti trattati presso l'impianto</i>	24
5.3.3.1. <i>Rifiuti inerti</i>	24
5.3.3.2. <i>Conglomerato bituminoso</i>	25
5.3.3.3. <i>Terre e rocce</i>	25
5.3.3.4. <i>Guaine</i>	25
5.4. TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI	26

5.5. MODALITÀ DI IMMAGAZZINAMENTO DEI RIFIUTI (CONTENITORI RIUTILIZZABILI O A PERDERE); SPECIFICARE IL MATERIALE DI CUI I CONTENITORI SONO COSTITUITI.....	28
5.5.1. Sistemi adottati per garantire che rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente fra loro siano stoccati in modo che non possano venire a contatto tra di loro.....	29
5.5.2. Modalità previste per contrassegnare recipienti fissi e mobili, serbatoi, cumuli o aree di stoccaggio ed i sistemi per bonificare recipienti fissi e mobili, non destinati per gli stessi tipi di rifiuti, in relazione alle nuove utilizzazioni.....	29
5.5.3. Caratteristiche dei bacini di contenimento in caso di serbatoi fuori terra con relativa capacità	29
5.5.4. Presenza di sistemi antitraboccamento in ordine a serbatoi contenenti rifiuti liquidi	30
5.6. DESTINAZIONE FINALE DEL RIFIUTO CON INDICAZIONE DELL'ATTIVITÀ DELLE AZIENDE RICEVENTI	30
5.7. ORGANIGRAMMA DEL PERSONALE DELL'AZIENDA CON INDICAZIONE DELLE DIVERSE MANSIONI E QUALIFICHE	30
5.8. EVENTUALI AUTORIZZAZIONI GIÀ IN ESSERE.....	30
6. ULTERIORE SPECIFICA RELAZIONE TECNICA PER ISTANZA DI REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI AI SENSI DELLA SEGUENTE NORMATIVA DI SETTORE	30
6.1. D.LGS. 133/2005 ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2000/76/CE, IN MATERIA DI INCENERIMENTO DI RIFIUTI.....	30
6.2. D.LGS. 209/2003 E SS.MM.II. – ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2000/53/CE RELATIVA AI VEICOLI FUORI USO.....	31
6.3. D.LGS. 151/2005 – ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE 2002/95/CE, 2002/96/CE E 2003/108/CE, RELATIVE ALLA RIDUZIONE DELL'USO DI SOSTANZE PERICOLOSE NELLE APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE, NONCHÉ ALLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI.	31
7. STUDIO DI IMPATTO ACUSTICO (sono escluse dall'obbligo di presentazione della documentazione di impatto acustico le attività a bassa rumorosità indicate al comma 1 e 2 dell'art. 4 del DPR 19 ottobre 2011, n. 227);.....	31
8. PRECAUZIONI DA PRENDERE IN MATERIA DI SICUREZZA ED IGIENE AMBIENTALE	31
8.1. RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DEL D.LGS. 81/2008 E SS.MM.II.....	31
8.2. RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO RELATIVA SIA ALL'IMPATTO VERSO L'ESTERNO CHE ALL'IMPATTO SUI LAVORATORI.....	31
8.3. PIANO DI EMERGENZA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE AMBIENTALI	31
8.4. CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI OPPURE IDONEA DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE LA POSIZIONE DELL'AZIENDA AI FINI ANTINCENDIO.....	31
9. MESSA IN SICUREZZA, CHIUSURA DELL'IMPIANTO E RIPRISTINO DEL SITO.....	32
9.1. PIANO DI BONIFICA E DI RIPRISTINO AMBIENTALE A FINE ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.....	32
9.2. EMISSIONI IN ATMOSFERA	32
9.3. SISTEMA DI ABBATTIMENTO POLVERI INSTALLATO SU TRITURATORE/CIPPATORE	32
9.4. UMIDIFICAZIONE AREE E LAVAGGIO RUOTE	33
9.5. PROCEDURA PER SCARICO/CARICO MATERIALI	33
9.6. MANUTENZIONE DEI MEZZI E DEGLI IMPIANTI	34
9.7. FORMAZIONE, INFORMAZIONE E D.P.I.....	34
10. CONCLUSIONI.....	35

0. PREMESSA

La ditta ROBUR SRL svolge attività di messa in riserva [R13] e recupero [R5] di rifiuti non pericolosi, principalmente a carattere inerte, all'interno di impianto di recupero ubicato nel Comune di INCISA SCAPACCINO (AT) in REGIONE PIANA N. 5.

L'attuale core-business della società concerne il recupero di rifiuti, in particolare di miscele bituminose con produzione di materiale EOW per successivo utilizzo nel proprio impianto di bitumaggio a freddo/caldo. Motivo dello sviluppo di tale tipologia di recupero, infatti, è il recente allestimento di un nuovo e grande impianto di bitumaggio a freddo/caldo dell'azienda presso altra sede societaria.

L'impianto di recupero è attualmente autorizzato tramite Determinazione Dirigenziale n. 3696 del 18/07/2011 e ss.mm.ii. (inizialmente rilasciata in capo alla società RENOVA SRL, poi volturata in capo alla ditta IM.PRE.DIL. SRL con Determinazione Dirigenziale n. 618 del 13/03/2018 ed infine volturata in capo alla ROBUR SRL con Determinazione Dirigenziale n. 118 del 16/01/2019), rilasciata dalla Provincia di Asti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., recentemente aggiornata con Determinazione Dirigenziale n. 2118-025 del 17/09/2020.

Responsabile Tecnico dell'impianto è il Sig. Danilo Roero.

La suddetta autorizzazione scadrà in data 18/07/2021 e, al fine della prosecuzione dell'attività in regime di continuità, l'azienda presenta in questa sede la domanda di rinnovo ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., senza alcuna modifica sostanziale rispetto alla situazione attualmente autorizzata.

Alla luce di quanto sopra, pertanto, restano invariati:

- **il quantitativo massimo istantaneo complessivo stoccabile in sito;**
- **il quantitativo massimo annuo complessivo ritirato in sito.**

Al fine dell'ottenimento del sopra citato rinnovo, si forniscono con la presente relazione tecnica tutte le indicazioni necessarie circa le modalità di gestione dei rifiuti in regime ordinario.

1. TIPI E QUANTITATIVI DI RIFIUTI DA SMALTIRE O RECUPERARE

1.1 ELENCO RIFIUTI PER CODICE CER E RELATIVI QUANTITATIVI DI STOCCAGGIO/TRATTAMENTO MASSIMO ISTANTANEO, ANNUALE E GIORNALIERO

Si riporta nella pagina seguente una tabella riepilogativa (§ tabella 1) contenente:

- l'elenco dei codici CER per cui si richiede il rinnovo dell'autorizzazione;
- la descrizione di ogni codice CER, come da Allegato D al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- le caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti; SP= SOLIDO PULVERULENTO - SNP= SOLIDO NON PULVERULENTO (si precisa che nell'impianto non sono gestiti rifiuti allo stato liquido e/o fangoso);
- le attività di recupero richieste in capo ai rifiuti;
- i quantitativi massimi annui che si intendono gestire, espressi in tonnellate e mc;
- i quantitativi massimi di stoccaggio istantaneo, espressi sempre in tonnellate e mc;
- l'indicazione dell'area di stoccaggio di ogni rifiuto/macro-tipologia di rifiuto (meglio descritte al seguente punto n. 1.4);
- le modalità/contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti (meglio descritti al seguente punto n. 5.5);
- i tempi di permanenza massimi dei rifiuti in impianto.



Progetto: ISTANZA DI RINNOVO AUTORIZZAZIONE EX ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M. I. PER LE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI



Tipologia e codici Cer	Descrizione	Stato fisico	Attività prevista	Quantità istantanee		Quantità annue		Area stoccaggio	Modalità stoccaggio	Δt [gg]
				T max	MC max	Ton/anno	MC/anno			
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	SNP	R13 - R5	1.500	880	20.000	11.750	8A	CUMULI	365
170101	cemento	SNP								
170102	mattoni	SNP								
170103	mattonelle e ceramica	SNP								
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	SP SNP								
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	SP SNP								
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	SP SNP								
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	SNP								
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	SP SNP	R13 - R5	40	23	1.000	590	8B	CUMULI	365
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409									
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305									
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	SNP	R13 - R5	350	220	5.000	3.120	7B	CUMULI	365
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211									
TOTALE				6.390		86.000				

Tabella 1

1.2 DESCRIZIONE NATURA, PROVENIENZA CON INDICAZIONE DEL CICLO DI PRODUZIONE, COMPOSIZIONE, CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE

Di seguito si riportano, distinti per macro-tipologia, i cicli di produzione dei rifiuti ritirati nell'impianto. Per quanto concerne lo stato fisico si faccia riferimento alla precedente tabella 1.

1.2.1 Rifiuti inerti

Sono riconducibili a questa macro-tipologia i rifiuti, tutti già attualmente autorizzati, di cui ai CER:

- 101311 *"rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310"*
- 170101 *"cemento"*
- 170102 *"mattoni"*
- 170103 *"mattonelle e ceramiche"*
- 170107 *"miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106"*
- 170802 *"materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801"*
- 170904 *"rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903"*.

Trattasi di materiale inerte, laterizio e ceramica cotta con eventuale presenza di minime frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti (escluso amianto), derivante da attività di costruzione e demolizione.

1.2.2 Conglomerato bituminoso

È riconducibile a questa macro-tipologia il rifiuto, già attualmente autorizzato, di cui al CER 170302 *"miscela bituminosa diverse da quelle di cui alla voce 170301"*, ovvero rifiuto solido costituito da bitume, derivante da attività di costruzione e demolizione.

1.2.3 Terre e rocce da scavo

È riconducibile a questa macro-tipologia il rifiuto, già attualmente autorizzato, di cui al CER [170504](#) *"terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503"*, ovvero terra e rocce derivanti da attività di scavo.

1.2.4 Guaine

Sono riconducibili a questa macro-tipologia i rifiuti, tutti già attualmente autorizzati, di cui ai CER:

- 080410 *“adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409”*
- 160306 *“rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305”*
- 170604 *“[materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603](#)”*
- 191212 *“altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211”.*

Trattasi di guaine, sfridi o frammenti di guaine impermeabilizzanti in materiale plastico polimero a ridotta componente bituminosa, derivanti da attività di costruzione, manutenzione e demolizione edile e, principalmente, da cantieri stradali (CER 170604), da impianti di trattamento delle guaine (CER 191212) e dall'industria della produzione delle guaine bituminose (CER 080410 e 160306).

Più nel dettaglio, i rifiuti di cui al CER 170604 sono originati da attività di manutenzione e/o rifacimento:

- del manto stradale, a seguito di scarifica mediante fresatura a freddo dello stesso manto, sovente su impalcati in calcestruzzo (esempio: ponti e viadotti)
- di impermeabilizzazioni generiche di manufatti edilizi.

I rifiuti sono costituiti quindi da guaine, sfridi e/o frammenti di guaine impermeabilizzati in materiale plastico polimero, di varia pezzatura, aventi in genere una ridotta componente bituminosa, generati dalle suddette attività.

Le membrane bituminose flessibili per l'impermeabilizzazione di coperture sono materiali specifici per l'edilizia, oggetto di certificati di prestazione, contenenti anche la dichiarazione di assenza di amianto. In assenza di metodi di prova armonizzati Europei, la verifica e la dichiarazione sul rilascio/contenuti dovrebbe essere fatta tenendo conto delle disposizioni nazionali nel luogo di utilizzo, quindi l'Italia, essendo manufatti utilizzati/posati in tale Stato.

Dal 1° ottobre 2011 tutte le membrane destinate ad essere applicate sotto manto stradale, quindi ricoperte da asfalto carrabile, sono soggette alla marcatura CE regolata dalla normativa UNI EN 14695 “Membrane Bituminose Armate per l'impermeabilizzazione di Impalcati di Ponte di Calcestruzzo e altre Superfici di Calcestruzzo soggette a Traffico”, per cui i materiali rimossi da pose recenti hanno standard definiti. Il rifiuto, in modo occasionale, potrebbe anche derivare da guaine, frammenti e/o sfridi di guaine, non utilizzabile in cantiere.

In sede di impiego i rotoli di membrana impermeabilizzante vengono stesi sulle superfici da proteggere; l'operazione di messa in opera può avvenire tramite incollaggio a caldo e/o a freddo, effettuando una sovrapposizione dei teli in corrispondenza delle giunzioni laterali e di testa. Il residuo derivante dalla rimozione di tali guaine impermeabilizzanti è ciò che viene ritirato dalla ROBUR SRL al fine del recupero.

I rifiuti di cui al CER 191212 identificano i medesimi rifiuti sopra descritti, ma già provenienti da altri impianti di gestione rifiuti. In questo caso le guaine, che possono già aver subito un trattamento preliminare di triturazione presso l'impianto da cui provengono, vengono ritirate dalla ROBUR SRL per completare le operazioni di recupero per ottenimento di MPS.

I rifiuti di cui ai CER 080410 e 160306 sono rappresentati da sfridi provenienti dall'industria di produzione delle guaine bituminose oppure da guaine non commercializzabili, fuori specifica, e quindi divenute rifiuti.

I rifiuti sopra descritti possono essere prodotti direttamente dalla ROBUR SRL, in cantieri di cui si è aggiudicata l'appalto/contratto, oppure possono derivare da ditte del settore che si sono aggiudicate appalti/commesse di rifacimento del manto stradale o da rimozioni di guaine impermeabilizzanti in edilizia, oppure ancora da produttori delle guaine stesse, in caso di sfridi o guaine non commercializzabili.

In ogni caso (che si tratti di rifiuti prodotti dalla stessa ROBUR SRL o del ritiro di rifiuti prodotti da terzi) i rifiuti per ogni lotto di produzione saranno corredati da certificato analitico.

1.3 TEMPI DI PERMANENZA DEGLI STOCCAGGI DI OGNI TIPOLOGIA DI RIFIUTO

Si rimanda alla precedente tabella 1, nella quale sono indicati i tempi di permanenza massimi in impianto, per ogni rifiuto/macro-tipologia di rifiuto.

1.4 ELABORATO GRAFICO DEL SITO CON INDICAZIONI AREE STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI DIVISI IN BASE ALLE CATEGORIE OMOGENEE DI CUI ALL'ALLEGATO A DELLA PARTE QUARTA DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II.

Come riscontrabile dalla planimetria aggiornata dell'impianto di cui all'allegato n. 6, all'interno dell'impianto sono distinguibili le seguenti aree:

- 1) AREA PESA: Zona a ridosso dell'ingresso principale, ove insiste la pesa a ponte per i mezzi in ingresso ed in uscita dell'impianto;
- 2) BOX UFFICI: struttura prefabbricata di circa 20 mq, all'interno della quale un addetto della ROBUR SRL si occupa della ricezione dei rifiuti, dell'identificazione del soggetto conferitore e delle operazioni di pesatura;

- 3) SPOGLIATOIO: struttura prefabbricata di circa 20 mq, adibita ad uso spogliatoio per il personale, dotata di pavimentazione facilmente lavabile e disinfettabile, aerazione naturale, armadietti a doppio scomparto, sedie, acqua potabile calda e fredda;
- 4) BARACCHE ATTREZZI: trattasi di due baracche metalliche destinate al rimessaggio delle attrezzature manuali necessarie per la conduzione dell'attività;
- 5) CASSONI RECUPERO: trattasi di due cassoni scarrabili, all'interno dei quali vengono depositate le parti in metallo di scarto derivanti dal processo di selezione prima della frantumazione;
- 6) AREA MPS: area destinata allo stoccaggio del prodotto lavorato MPS;
- 7-A) AREE STOCCAGGIO RIFIUTI CER 170302: aree destinate allo stoccaggio delle miscele bituminose di cui al codice CER 170302;
- 7-B) AREA STOCCAGGIO RIFIUTI CER 080410, 160306, 170604, 191212: aree destinate allo stoccaggio delle guaine di cui ai codici CER 080410, 160306, 170604, 191212;
- 8-A) AREA STOCCAGGIO RIFIUTI CER 101311, 170101, 170102, 170103, 170107, 170802 e 170904: aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti inerti di cui ai codici CER 101311, 170101, 170102, 170103, 170107, 170802 e 170904;
- 8-B) AREA STOCCAGGIO RIFIUTI CER 170504: area destinata allo stoccaggio delle terre e rocce da scavo di cui al codice CER 170504
- 9) AREE MPS/EOW: aree destinate allo stoccaggio del prodotto lavorato classificato MPS/EOW;
- 10) AREA LAVORAZIONE: area di manovra e gestione dell'impianto di frantumazione e vagliatura;
- 11) AREA STOCCAGGIO PRODOTTO NON CONFORME: Area dedicata allo stoccaggio dei materiali non conformi da gestire come rifiuti.

Le aree di conferimento e stoccaggio rifiuti sono tenute distinte e separate dalle aree di stoccaggio dei prodotti da recupero.

Presso il sito sono installati:

- un impianto di videosorveglianza con presidio h24;
- un impianto per l'approvvigionamento e la distribuzione interna di acqua corredato di diffusori manuali idonei all'abbattimento delle polveri e delle emissioni diffuse durante le operazioni di scarico e di stoccaggio dei rifiuti.

2. LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

2.1. LOCALIZZAZIONE PRECISA DELL'IMPIANTO (COMUNE, FRAZIONE, LOCALITÀ);

L'impianto è insediato nel Comune di INCISA SCAPACCINO, in REGIONE PIANA N. 5.

2.1.1. Localizzazione su tavola C.T.R. in scala 1: 10.000

Si rimanda all'elaborato grafico (vedi allegato n. 7).

2.1.2. Localizzazione su estratto di P.R.G.C.

Si rimanda all'elaborato grafico (vedi allegato n. 7).

2.1.3. Mappa catastale con indicazione del foglio e delle particelle ed estensione aree

L'area è censita al foglio n. 13 del C.T. del Comune di Incisa Scapaccino, ai seguenti mappali:

- n. 377 (avente superficie di mq. 9.310);
- n. 378 (avente superficie di mq. 280);
- n. 107 (avente superficie di mq. 1.980).

3. INQUADRAMENTO AMBIENTALE DELL'IMPIANTO NEL SUO CONTESTO (ANTROPICO, IDROGEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO, ECC);

3.1. Contesto antropico, caratteristiche geologiche e idrogeologiche del sito, geomorfologia

L'impianto della ROBUR SRL è già esistente, autorizzato ed attualmente già operante. Pertanto le caratteristiche dell'area e delle attività ivi svolte, nonché eventuali criticità, sono già state oggetto di valutazione e l'impianto è stato ritenuto idoneo dagli enti preposti in fase del rilascio dell'attuale titolo autorizzativo e delle successive modifiche.

Alla luce di quanto sopra, per l'istruttoria dell'istanza di rinnovo, si richiede agli enti preposti di ritenere valida tutta la documentazione in proprio possesso, relativa all'inquadramento ambientale dell'impianto nel suo contesto antropico, idrogeologico, geologico e geomorfologico.

Come previsto dall'art. 18 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i., si allega alla presente autocertificazione a firma del legale rappresentante della ROBUR SRL per l'acquisizione d'ufficio della suddetta documentazione (vedi allegato n. 9).

3.2. Distanza minima dai centri abitati e dalle abitazioni singole con riferimenti planimetrici aggiornati

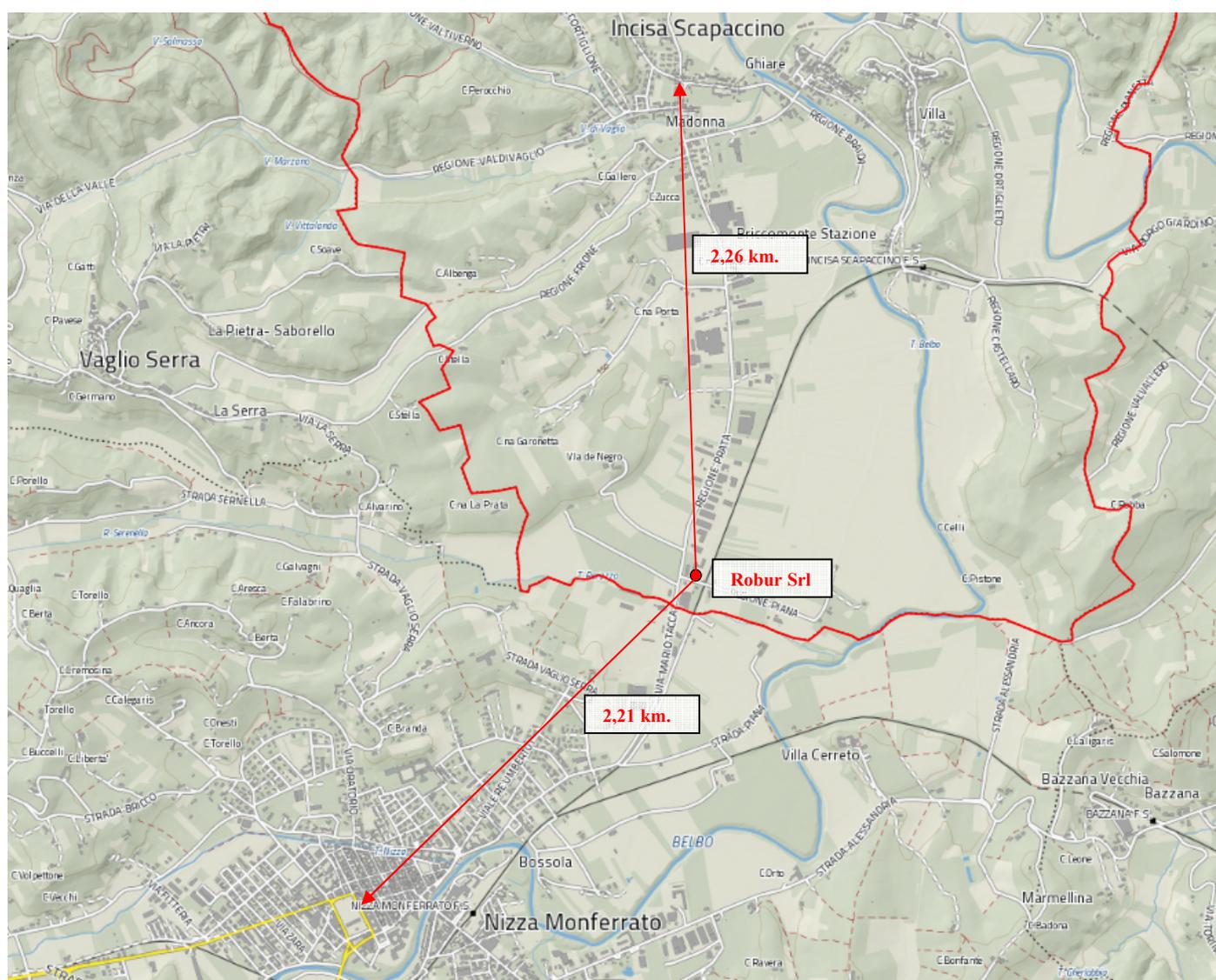
Come evidenziato dall'estratto della carta tecnica regionale (vedi allegato n. 7) e come illustrato nella seguente fotografia aerea, la scrivente svolge attività di gestione rifiuti in area di tipo produttivo, limitrofa ad aree di tipo agricolo, scarsamente abitata, nel Comune di Incisa Scapaccino al confine con il comune di Nizza Monferrato. In tal senso è afferabile che la strada di accesso non è soggetta a particolare traffico veicolare se non quello derivante dall'accesso alle attività presenti e circostanti.



FOTOGRAFIA AEREA

Non sono presenti, nelle immediate vicinanze dell'impianto, ricettori sensibili (scuole, teatri, chiese, etc.).
La prima abitazione civile, invece, è posta di fronte al passo carraio di accesso al sito.

Per quanto concerne le distanze dai centri abitati, come riscontrabile dalla cartografia seguente, l'impianto della ROBUR SRL si trova a circa 2,26 km. dal centro del Comune di Incisa Scapaccino e a circa 2,21 km. dal centro del Comune di Nizza Monferrato.



CARTOGRAFIA DISTANZA CENTRI ABITATI

4. SITUAZIONE URBANISTICA DEL SITO

Il sito è interamente caratterizzato da destinazione d'uso "AREE DESTINATE A IMPIANTI PRODUTTIVI (P)-AREE PRODUTTIVE CONSOLIDATE DI COMPLETAMENTO".

Si riporta estratto cartografico del PRGC adottato dal Comune di Incisa Scapaccino:



STRALCIO P.R.G.C.

AREE RESIDENZIALI

	CS CENTRO STORICO
	R AREE URBANE CENTRALI DI RISTRUTTURAZIONE
	RE AREE ESTERNE DI ORIGINE RURALE
	C AREE DI RECENTE EDIFICAZIONE SOGGETTE A COMPLETAMENTO
	NI AREE DI NUOVO IMPIANTO

VINCOLI

	DELIMITAZIONE ACQUE PUBBLICHE
	DELIMITAZIONE ARGINATURA TORRENTE BELBO
	AREA A VERDE PRIVATO (art. n. 58 N.T.A.)
	EDIFICI IN DEMOLIZIONE
	ZONA A VINCOLO IDROGEOLOGICO (art. n. 69 N.T.A.)
	AREA DI TUTELA AMBIENTALE (art. n. 52 N.T.A.)

CATEGORIE DI INTERVENTO EDILIZIO

	C1 EDIFICIO O AMBITO DI PREGIO ARCHITETTONICO DA VINCOLARE A RESTAURO (categoria 1)
	C2 EDIFICI O AMBITO DI VALORE DOCUMENTARIO (categoria 2)
	C3 EDIFICIO O AMBITO CON TIPOLOGIA RURALE (categoria 3) TABELLA A alleg. N.T.A.
	LOTTE DI COMPLETAMENTO IN ZONA "C"
	O IMPIANTO PRODUTTIVO CONFERMATO IN ZONA IMPROPRIA

	RISERVA NATURALE SPECIALE VALSARMASSA (art. n. 53 N.T.A.)
	AREA BOSCATÀ (art. n. 56 N.T.A.)
	LIMITE FASCIA A PIANO STRALCIO FASCE FLUVIALI
	LIMITE FASCIA B PIANO STRALCIO FASCE FLUVIALI
	LIMITE FASCIA C PIANO STRALCIO FASCE FLUVIALI

AREE PRODUTTIVE

	P AREA PRODUTTIVA CONSOLIDATA DI COMPLETAMENTO
	PNI AREA PRODUTTIVA DI NUOVO IMPIANTO
	SP AREA A SERVIZI DELLE AREE PRODUTTIVE (art. 21 punto 2 L.R. 56/77)
	EDIFICI AD USO PRODUTTIVO ESISTENTI

	PORZIONE DI TERRITORIO INEDIFICATO, INIDONEO A NUOVI INSEDIAMENTI, CLASSE 3 A (circ. P.G.R. 7 Lap 06-05-1996)
	PORZIONE DI TERRITORIO EDIFICATO, AD ELEVATA PERICOLOSITA', CLASSE 3 B (circ. P.G.R. 7 Lap 06-05-1996)

DELIMITAZIONE FASCE DI RISPETTO (art. n. 67 N.T.A.)

	CIMITERIALE <small>Indicazione della fascia di rispetto del cimitero comunale sulla base di quanto disposto dall'art. 158 del T.U.L.S.N. (R.D. 1265/34), così come modificato dall'art. 28 della L. 166/92 e dall'art. 27 della L.R. 56/77 s.m.s. così come modificato dalla L.R. 25 marzo 2013 n.3, fatte salve le procedure di cui alla circolare 16/UR, così come modificata dalla L.R. 5/2001 (Delega alle A.S.L. delle funzioni amministrative).</small>
	IMPIANTI DI DEPURAZIONE
	POZZI IDROPOTABILI
	ELETTRODOTTO
	GASDOTTO
	STRADALE
	FERROVIARIA

SERVIZI

	AREA SERVIZI PUBBLICI O DI USO PUBBLICO (art. 21 punto 1 L.R. 56/77)
	ESISTENTE
	IN PROGETTO
	AREE PER SERVIZI ED IMPIANTI DI INTERESSE GENERALE

LEGENDA STRALCIO P.R.G.C



Progetto: ISTANZA DI RINNOVO AUTORIZZAZIONE EX ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M. I. PER LE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI

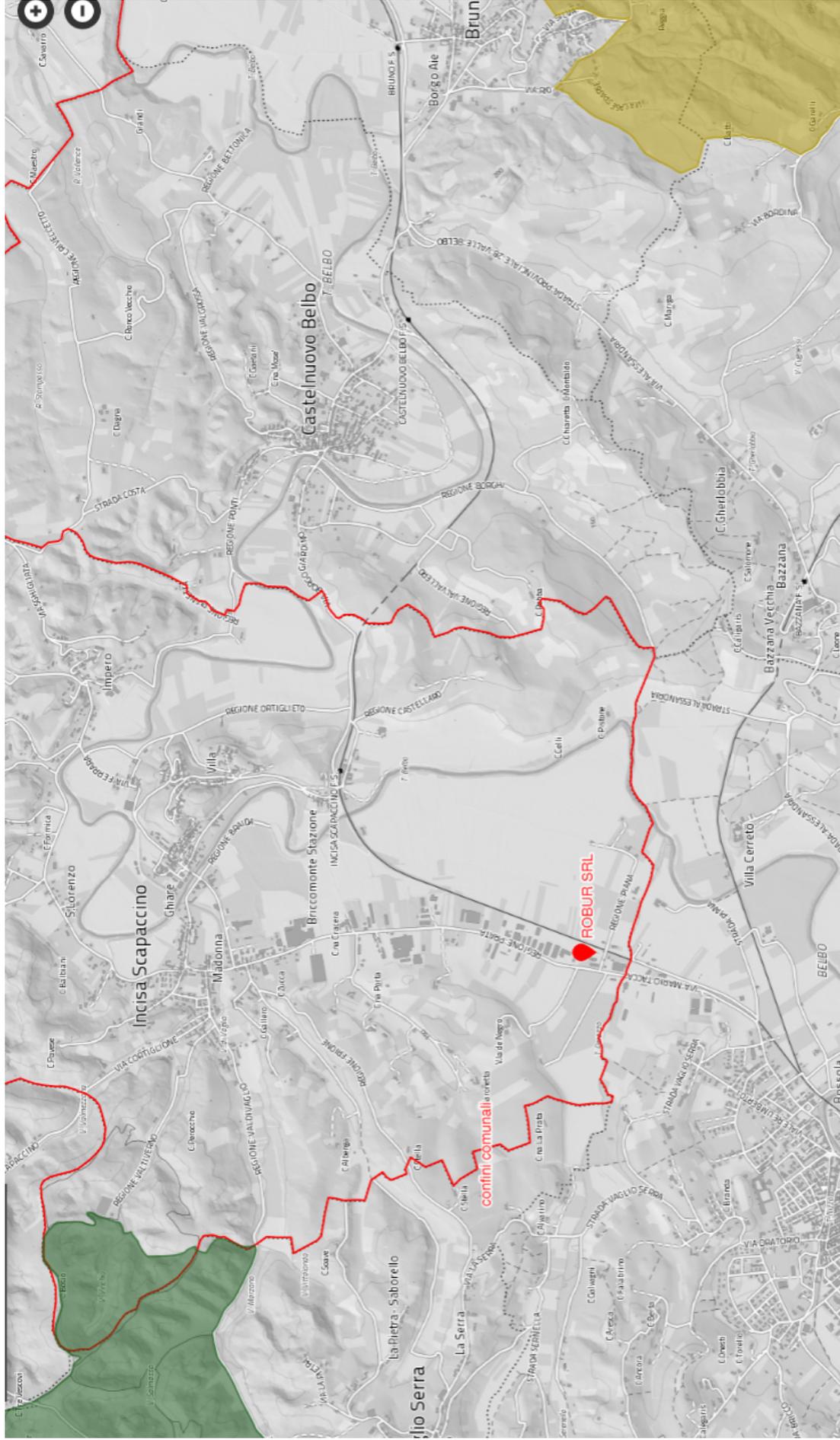


L'area non rientra nelle Aree naturali protette, come prescritto all'art. 8 della l.r. 19/09, nelle Zone di protezione speciale (ZPS), nei Siti d'Importanza comunitaria (SIC) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) (Siti della Rete Natura 2000) istituiti con le Direttive 92/43/CEE e 09/147/CEE ed individuati, sul territorio piemontese, rispettivamente con la D.G.R. n. 76-2950 del 22/05/2006 e con la D.G.R. n. 17-6942 del 24/09/2007, ed eventuali successive designazioni, come risultante dalla cartografia seguente (estrapolata dal *Geoportale Piemonte*) e relativa legenda riportata più oltre.



ECO TEAM SRL
Via Cronvalente 10/20
10050 Cossulengo (CN)

Progetto: ISTANZA DI RINNOVO AUTORIZZAZIONE EX ART. 208 DEL D.LGS.
152/2006 E S.M. I. PER LE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI





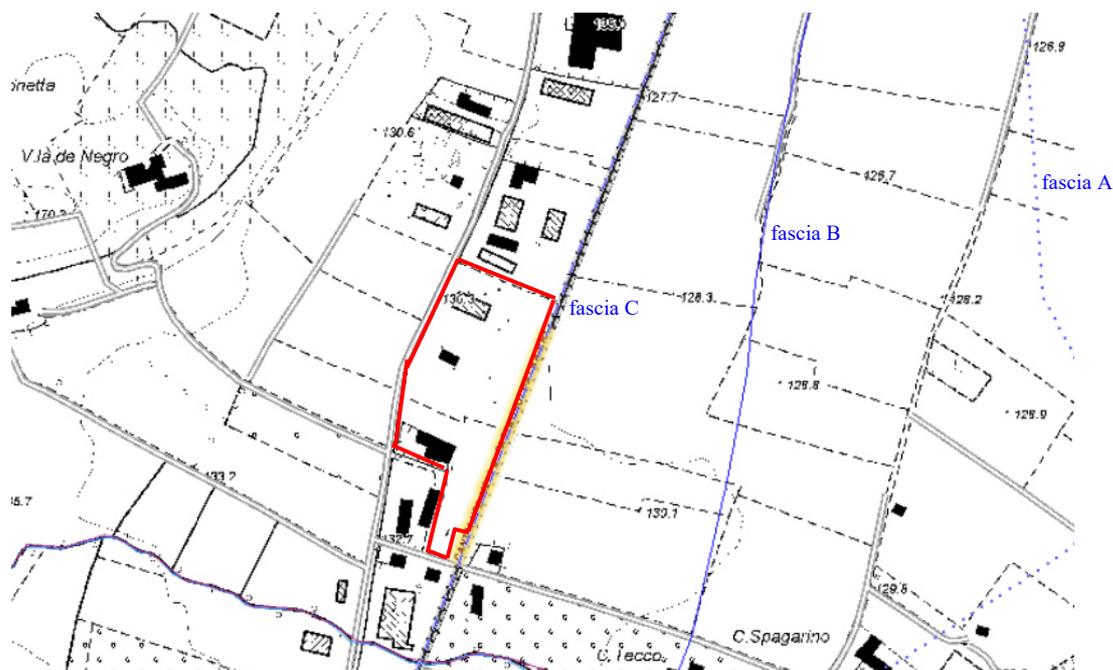
Progetto: ISTANZA DI RINNOVO AUTORIZZAZIONE EX ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M. I. PER LE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI



<p>Infobox</p> <p>Aree Protette e Rete Natura 2000</p> <p>Il servizio permette la consultazione delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000</p>	<p></p> <p>Aree Protette e Rete Natura 2000</p> <p>Il servizio permette la consultazione delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Piemonte</p>
<p>Legenda</p> <ul style="list-style-type: none"> ZPS - Zone di Protezione Speciale / SPAs - Special Protection Areas / ZPS - Zones de Protection Spéciale <p>Informazioni</p> <p>ZPS - Zone di Protezione Speciale Servizio WMS</p> <p>Infobox</p> <p>Aree Protette e Rete Natura 2000</p> <p>Il servizio permette la consultazione delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000</p>	<p>Legenda</p> <ul style="list-style-type: none"> Aree Protette Nazionali / National Protected Areas / Zones Protégées Nationales Aree Protette Regionali / Regional Protected Areas / Zones Protégées Régionales Aree Contigue / Buffer Zones / Zones adjacentes Zone Naturali di Salvaguardia / Safeguard Natural Areas / Zones de protection naturelle <p>Informazioni</p> <p>Aree Protette e siti della rete ecologica Servizio WMS</p> <p>Collegamento al metadato Collegamento al WMS</p> <p>Infobox</p> <p>Aree Protette e Rete Natura 2000</p> <p>Il servizio permette la consultazione delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Piemonte</p>
<p>Legenda</p> <ul style="list-style-type: none"> ZSC/SIC - Zone Speciali di Conservazione / Siti di Importanza Comunitaria - Special Areas of Conservati <p>Informazioni</p> <p>ZSC/SIC - Zone Speciali di Conservazione / Siti di Importanza Comunitaria Servizio WMS</p>	<p>Legenda</p> <ul style="list-style-type: none"> SIR - Siti di Importanza Regionale / SIR - Sites of Regional Importance / SIR - Sites d'importance Regionale <p>Informazioni</p> <p>SIR - Siti di Importanza Regionale Servizio WMS</p> <p>Collegamento al metadato Collegamento al WMS</p>

LEGENDA CARTOGRAFIA GEOPORTALE PIEMONTE

Sulla base di quanto riportato nel piano di Bacino Distrettuale del Fiume Po, le aree dell'impianto non evidenziano situazioni a rischio. Dall'esame cartografico la zona di interesse (vedi figura seguente), infatti, non è ricompresa nelle fasce A/B/C del P.A.I. - Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Po.



CARTOGRAFIA STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL FIUME PO

Come già precisato in precedenza, l'impianto della ROBUR SRL è già esistente, autorizzato ed attualmente operante. Pertanto, le caratteristiche dell'area e delle attività ivi svolte, nonché eventuali criticità, sono già state oggetto di valutazione e l'impianto è stato ritenuto idoneo dagli enti preposti in fase del rilascio dell'attuale titolo autorizzativo e delle successive modifiche.

Alla luce di quanto sopra, per l'istruttoria dell'istanza di rinnovo, si richiede agli enti preposti di ritenere valida tutta la documentazione in proprio possesso, relativa alla situazione degli strumenti urbanistici, la situazione rispetto ai vincoli vari ed all'analisi dello stato ambientale interessato.

Come previsto dall'art. 18 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i., si allega alla presente autocertificazione a firma del legale rappresentante della ROBUR SRL per l'acquisizione d'ufficio della suddetta documentazione (vedi allegato n. 9).

5. REQUISITI TECNICI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA COMPATIBILITA' DEL SITO, ALLE ATTREZZATURE UTILIZZATE, AI TIPI ED AI QUANTITATIVI MASSIMI DI RIFIUTI, METODI DI TRATTAMENTO/RECUPERO/SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

5.1. PROGETTO DEFINITIVO RELATIVO ALL'IMPIANTO (IMMOBILI ED ATTREZZATURE), COMPLETO DI ELABORATI GRAFICI

Si rimanda a quanto esplicitato nel paragrafo 1.4 e all'elaborato grafico trasmesso in calce alla presente relazione (vedi allegato n. 6).

5.2. TITOLO D'USO DELL'IMMOBILE (PROPRIETÀ, AFFITTO, ECC)

I titoli d'uso del sito sono i seguenti:

- area mappale n. 377: locazione, compresa in atto di affitto del ramo d'azienda stipulato con la RENOVA SRL del 06/01/2019 (vedi allegato n. 13);
- area mappale n. 378: locazione, compresa in atto di affitto del ramo d'azienda stipulato con la RENOVA SRL del 06/01/2019 (vedi allegato n. 13).
- area mappale n. 107: proprietà ROBUR SRL, come da atto di vendita rep. n. 4656 racc. 3572 del 28/11/2019 (vedi allegato n. 13).

5.3. RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI

5.3.1. Modalità analitiche ed in generale criteri di accettazione dei rifiuti da stoccare, loro modalità realizzative, sistemi di registrazione e codifica dei dati

La fase preliminare alle operazioni di messa in riserva/stoccaggio ed eventuale successivo recupero di rifiuti è il controllo della qualità degli stessi, per verificarne l'ammissibilità all'impianto; trattasi di fase fondamentale al fine di garantire elevati standard qualitativi e ambientali nel sito.

Sono ammessi all'impianto della ROBUR SRL solo rifiuti autorizzati di cui al provvedimento 3696 del 18/07/2011 e ss.mm.ii. della Provincia di Asti. Inoltre, i rifiuti sono ammessi al centro esclusivamente se risultano conformi ai criteri di ammissibilità secondo quanto stabilito dal D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Per accertare l'**ammissibilità dei rifiuti** sono impiegati i metodi di campionamento, controlli e analisi stabiliti dalla normativa. Ulteriori specificazioni e precisazioni sono state definite dalla ROBUR SRL in merito ai rifiuti recuperati in sito ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., tramite la predisposizione

delle seguenti apposite procedure operative, già agli atti della Provincia di Asti e dell'A.R.P.A. - Piemonte Sud Est:

- PG01- modalità accettazione guaine bituminose per avvio a successive operazioni di recupero;
- PG04- modalità accettazione conglomerato bituminoso per avvio a successive operazioni di recupero.

Per velocità di lettura si allega alla presente copia di dette procedure (vedi allegato n. 10), alle quali si rimanda per tutti i dettagli, che costituiscono riferimento per la definizione e il controllo dell'ammissibilità dei rifiuti presso l'impianto e definiscono nello specifico le modalità minimali delle verifiche di ammissibilità nonché la documentazione minima da redigersi per la corretta gestione delle operazioni.

Per quanto riguarda le terre e rocce da scavo, inoltre, sono effettuate indagini analitiche finalizzate all'accettazione in impianto su partite di 500 m³. In caso di rifiuti che presentino caratteristiche disomogenee, evidenze o sospetto di non conformità o contaminazione anche in funzione del sito di provenienza e dell'evidenza di centri di pericolo, sono condotte le stesse indagini analitiche su partite quantitativamente inferiori, o, cautelativamente, il conferimento viene respinto. I campionamenti sulle terre e rocce da scavo (cod. CER 170504) provenienti da cantieri preventivamente identificati e presso i quali sia già stata effettuata una preventiva caratterizzazione del rifiuto stesso, sono effettuati in misura di un controllo ogni 500 m³ per n. 6 conferimenti consecutivi (ovvero 6 controlli ogni 500 m³ ciascuno per ogni partita), e successivamente, in misura di un controllo ogni 3.000 m³, escludendo il rifiuto proveniente da siti in bonifica, da siti in cui sono stoccate sostanze pericolose o sono in corso ripristini ambientali a seguito di stoccaggio o attività di trattamento rifiuti o da cantieri non preventivamente identificati, per cui si mantiene la misura di un controllo ogni 500 m³.

Le indagini analitiche sono atte a garantire, ai fini dell'accettazione del rifiuto, il rispetto delle CSC di cui alla colonna A ed alla colonna B della Tab. I, dell'All. 5, Parte IV, Tit.V del T.U. Ambientale.

Dopo aver ammesso i rifiuti all'impianto, i materiali ritirati vengono destinati alle specifiche aree per essere sottoposti ad operazioni di messa in riserva e/o stoccaggio dei rifiuti, come di seguito specificato:

- rifiuti inerti – avvio dei rifiuti in area esterna, dove sono sottoposti a cernita, anche manuale, per allontanamento dei materiali estranei. Eventuale messa in riserva [R13] in area dedicata (AREA 8A). Successiva lavorazione per ottenimento MPS a mezzo trituratore mobile noleggiato all'uopo da terzi e/o vaglio di proprietà;
- conglomerato bituminoso – avvio dei rifiuti in area esterna, dove sono sottoposti a cernita, anche manuale, per allontanamento dei materiali estranei. Eventuale messa in riserva [R13] in area dedicata (AREA 7A). Successiva lavorazione a mezzo trituratore mobile noleggiato all'uopo da terzi e/o vaglio di proprietà per ottenimento materiali EOW. Invio all'impianto di bitumaggio aziendale

successivo. Utilizzo diretto del bitume prodotto nei propri cantieri o, sporadicamente, vendita a terzi;

- terre e rocce da scavo – avvio dei rifiuti in area esterna, dove sono sottoposti a cernita anche manuale per allontanamento dei materiali estranei. Eventuale messa in riserva [R13] in area dedicata (AREA 8C). Successiva lavorazione per ottenimento MPS a mezzo trituratore mobile all'uopo noleggiato da terzi e/o vaglio. Si precisa che il rifiuto riconducibile a terre e rocce da scavo con CSC comprese tra colonna A e colonna B è gestito attraverso un flusso distinto rispetto al rifiuto in ingresso rispondente ai parametri di cui alla richiamata colonna A;
- guaine – avvio dei rifiuti in area esterna, dove sono sottoposti a cernita anche manuale per allontanamento dei materiali estranei. Eventuale messa in riserva [R13] in area dedicata (AREA 7B). Successiva lavorazione per ottenimento MPS a mezzo del CIPPATORE BIO 930 del costruttore CARAVAGGI SRL. Miscelazione con bitume nell'impianto di bitumaggio aziendale. Utilizzo diretto del bitume prodotto nei propri cantieri o, sporadicamente, vendita a terzi;

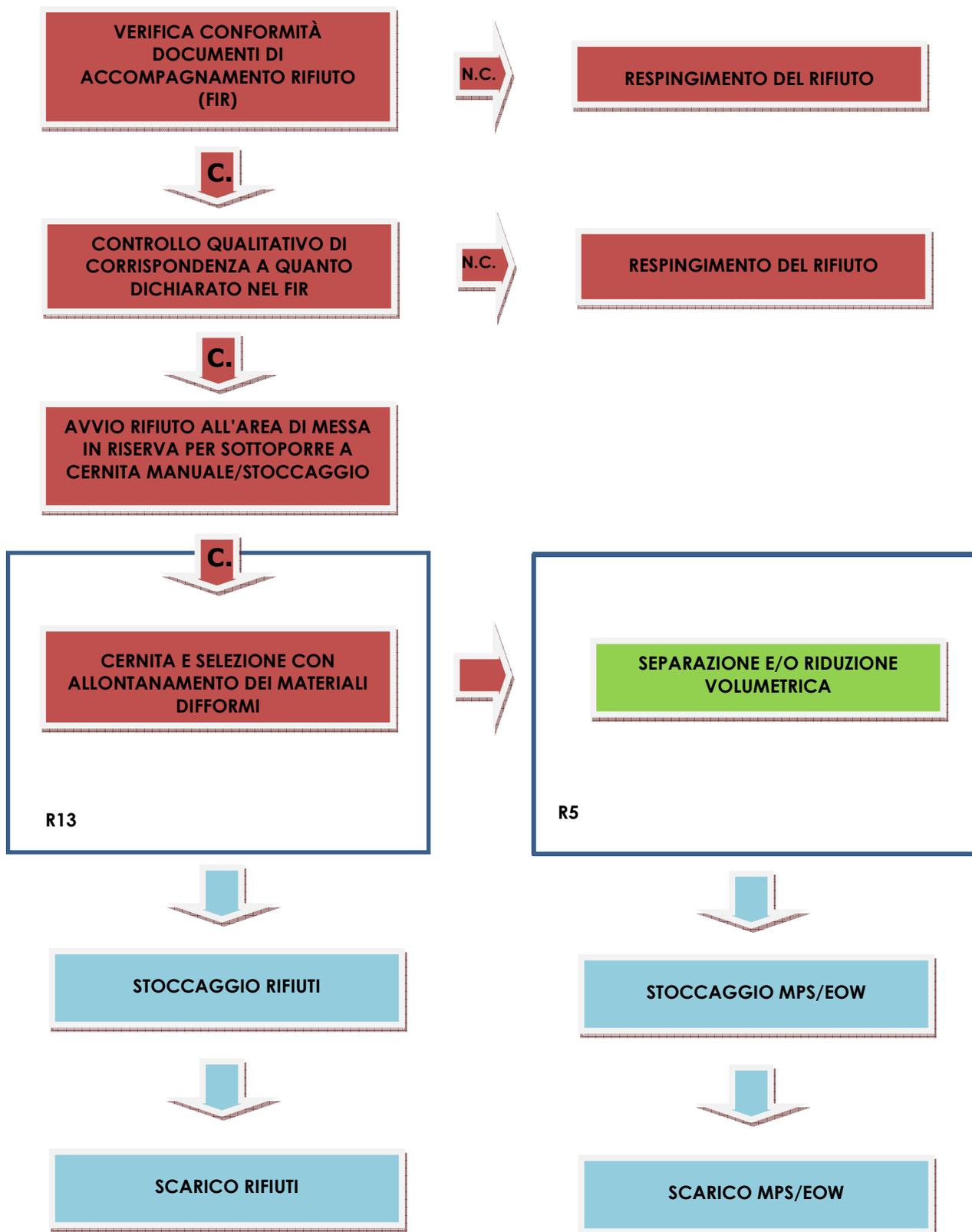
Si precisa infine che:

- tutti i rifiuti ritirati presso l'impianto sono registrati su apposito registro di carico e scarico rifiuti Mod. A (detentori);
- non vengono accettati in impianto conferimenti da utenze domestiche.

5.3.2. Dettaglio delle operazioni alle quali vengono sottoposti i rifiuti con riferimento agli allegati b) e c) alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

In ottemperanza a quanto previsto dall'Art.179 del D.Lgs 152/06, saranno favorite le forme di recupero per ottenere MPS o EOW dai rifiuti; in particolare, ove tecnicamente possibile, i rifiuti ritirati presso l'impianto, saranno sottoposti a lavorazioni propedeutiche al recupero di MPS o EOW o al recupero di rifiuti da avviare a riciclaggio presso altri impianti.

Nel seguente diagramma a blocchi viene descritto genericamente il flusso dei rifiuti che l'impresa tratta in sito; nei seguenti paragrafi sono invece riportate le modalità operative con cui i rifiuti ricevuti presso l'impianto saranno trattati per relativo recupero.



C. = Conforme N.C. = Non conforme

5.3.3. Rifiuti trattati presso l'impianto

5.3.3.1. Rifiuti inerti

Sono riconducibili a questa macro-tipologia i rifiuti di cui ai CER:

- 101311 *"rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310"*
- 170101 *"cemento"*
- 170102 *"mattoni"*
- 170103 *"mattonelle e ceramiche"*
- 170107 *"miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106"*
- 170802 *"materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801"*
- 170904 *"rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903"*.

Trattasi di materiale inerte, laterizio e ceramica cotta con eventuale presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti (escluso amianto), derivante da attività di costruzione e demolizione.

I suddetti rifiuti saranno messi in riserva presso impianto [R13] e sottoposti a preliminari operazioni di cernita manuale per allontanamento di possibili materiali estranei.

Successivamente, al fine di poter ottenere materie prime secondarie impiegabili per l'edilizia o da impiegarsi per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali, piazzali industriali, il materiale precedentemente cernito sarà sottoposto a trattamento meccanico (macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate) per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata [R5]. Il materiale ottenuto dovrà presentare test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 del decreto DM 05.02.1998, analizzato sul rifiuto tal quale, come da specifiche di suddetto allegato. Il materiale dovrà inoltre presentare caratteristiche prestazionali e rispondenza agli standards di cui all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205, secondo le specifiche d'impiego.

Si allega copia delle ultime certificazioni analitiche effettuate dalla ROBUR SRL (vedi allegato n. 11).

5.3.3.2. Conglomerato bituminoso

È riconducibile a questa macro-tipologia il rifiuto di cui al CER 170302 *“miscela bituminosa diverse da quelle di cui alla voce 170301”*, ovvero rifiuto solido costituito da bitume, derivante da attività di costruzione e demolizione.

Il suddetto rifiuto sarà messo in riserva presso impianto [R13] e sottoposto a preliminari operazioni di cernita manuale per allontanamento di possibili materiali estranei, quali carta, cartone, plastica e legno.

Per il recupero [R5] dei rifiuti riconducibili a conglomerato bituminoso ai sensi dell’art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e del DM Ambiente 28/03/2018, n. 69 *“Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell’art. 184-ter, comma 2 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152”*, con ottenimento di materiali EOW, sono state predisposte (e già trasmesse agli enti preposti), le specifiche procedure operative:

- PG05 *“Processi e tecniche di trattamento conglomerato bituminoso”*;
- PG06 *“Verifica qualità granulato conglomerato bituminoso ottenuto dalle operazioni di recupero”*.

Per velocità di lettura si allega copia delle suddette procedure operative (vedi allegato n. 10) alle quali si rimanda per tutti i dettagli in merito alle operazioni di recupero [R5].

5.3.3.3. Terre e rocce

È riconducibile a questa macro-tipologia il rifiuto di cui al CER [170504](#) *“terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503”*, ovvero terra e rocce derivanti da attività di scavo.

Detti rifiuti saranno messi in riserva presso impianto [R13] e sottoposti a preliminari operazioni di cernita manuale per allontanamento di possibili materiali estranei. Successivamente, al fine di poter ottenere materie prime secondarie, il materiale potrà essere sottoposto a trattamento di vagliatura e selezione granulometrica per affinazione. Il recupero del materiale ottenuto per formazione di sottofondi stradali e rilevati è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al decreto 05.02.98 [R5].

5.3.3.4. Guaine

Sono riconducibili a questa macro-tipologia i rifiuti di cui ai CER:

- 080410 *“adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409”*
- 160306 *“rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305”*
- 170604 *“[materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603](#)”*
- 191212 *“altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211”*.

Trattasi di guaine, sfridi o frammenti di guaine impermeabilizzanti in materiale plastico polimero a ridotta componente bituminosa, derivanti da attività di costruzione, manutenzione e demolizione edile e, principalmente, da cantieri stradali (CER 170604), da impianti di trattamento delle guaine (CER 191212) e dall'industria della produzione delle guaine bituminose (CER 080410 e 160306).

Per il recupero [R5] dei rifiuti riconducibili a guaine bituminose ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06, con ottenimento di materiali EOW, sono state predisposte (e già trasmesse agli enti preposti), le specifiche procedure operative:

- PG02 *“Processi e tecniche di trattamento guaine bituminose”*;
- PG03 *“Verifica qualità di granulato da guaina bituminosa ottenuto dalle operazioni di recupero”*.

Per velocità di lettura si allega copia delle suddette procedure operative (vedi allegato n. 10), alle quali si rimanda per tutti i dettagli in merito alle operazioni di recupero [R5].

5.4. TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI

Come dettagliato nei punti precedenti, i rifiuti sottoposti ad attività di recupero per ottenimento di MPS/EOW o di materiali ancora classificati come rifiuti da avviare a recupero, sono eventualmente sottoposti a trattamento meccanico attraverso impiego di impianto trituratore mobile noleggiato da terzi. In particolare, potranno essere impiegati, in modo alternativo (l'uno o l'altro), sia in modo cumulativo (l'uno e l'altro):

1. **IMPIANTO MOBILE** noleggiato all'uso da terzi per la frantumazione. Si allegano le schede tecniche di due tipologie di trituratori generalmente noleggiati dalla ROBUR SRL (vedi allegato n. 12). Il trattamento meccanico a cui i rifiuti sono sottoposti con detti impianti può essere descritto come segue:
 - Alimentazione del materiale da frantumare direttamente nella tramoggia di caricamento mediante ausilio di una pala meccanica;
 - Azionamento dell'alimentatore vibrante a scivolo per spostamento del materiale dal deposito tramite la griglia dell'alimentatore a scosse fino allo scivolo di entrata al frantoio, dove il materiale viene frantumato attraverso sistema a mascella.
 - Deferrizzazione del materiale tramite deferrizzatore posto al di sopra del nastro trasportatore di estrazione, in grado di rimuovere tutti i particolari in ferro dal flusso del materiale. Gli eventuali frammenti ferrosi passano attraverso un nastro in gomma girevole il quale, tagliando il campo magnetico generato dal deferrizzatore, trascina i materiali ferrosi al di fuori dell'area del nastro

sottostante (quello che convoglia i materiali lapidei al cumulo di raccolta) per poi rilasciarli al lato del frantumatore una volta fuori dal campo magnetico;

- Vibrovagliatura per consentire la fuoriuscita del materiale nella pezzatura desiderata;
- Estrazione del materiale frantumato;
- Allontanamento dei materiali di scarto derivanti dalla cernita.

In funzione della destinazione successiva, il ciclo di trattamento del materiale inerte si può concludere con la sola triturazione, e quindi con l'espulsione attraverso il nastro trasportatore, o eventuale ulteriore vagliatura.

2. VAGLIO CINGOLATO POWERSCREEN CHIEFTAIN 1400. Impianto di proprietà dedicato alla vagliatura: il ciclo produttivo della macchina inizia sulla griglia vibrante (che esegue la selezione primaria) sulla quale si deve scaricare il materiale da selezionare. Il supero della griglia viene scaricato lateralmente, mentre il materiale più fine, che oltrepassa la griglia, per mezzo di nastro estrattore e di quello di alimentazione viene convogliato su vaglio vibrante. Questa macchina, dotata di due piani in rete, esegue tre selezioni di materiale, convogliando il materiale più fine sul nastro principale sottovaglio e gli altri due sui nastri laterali. Si allega relativa scheda tecnica (vedi allegato n. 12).

3. CIPPATORE BIO 930 CARAVAGGI SRL. Attrezzatura di proprietà predisposta con un rotore a 22 martelli mobili e reversibili, nastro di alimentazione con struttura a tapparella e sponde di grandi capacità, dedicato esclusivamente alla macinazione delle guaine. Si allega relativa scheda tecnica (vedi allegato n. 12).

5.5. MODALITÀ DI IMMAGAZZINAMENTO DEI RIFIUTI (CONTENITORI RIUTILIZZABILI O A PERDERE); SPECIFICARE IL MATERIALE DI CUI I CONTENITORI SONO COSTITUITI

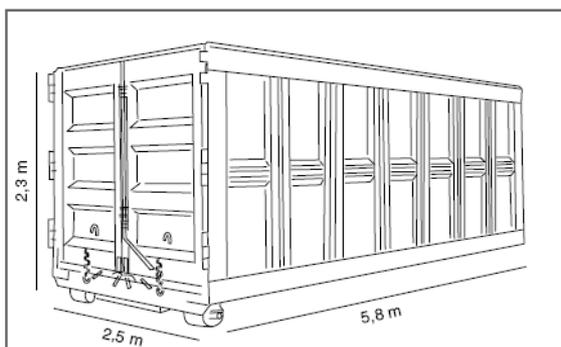
In virtù delle caratteristiche fisiche e merceologiche dei rifiuti ritirati, potranno essere impiegate differenti modalità di stoccaggio e di imballaggio. Di seguito vengono esplicitate in dettaglio le modalità adottate presso l'impianto, attribuendo una lettera identificativa per ogni modalità di stoccaggio. Ogni metodologia di stoccaggio è stata opportunamente correlata al tipo di rifiuto all'interno della Tabella 1.

A. CUMULI:

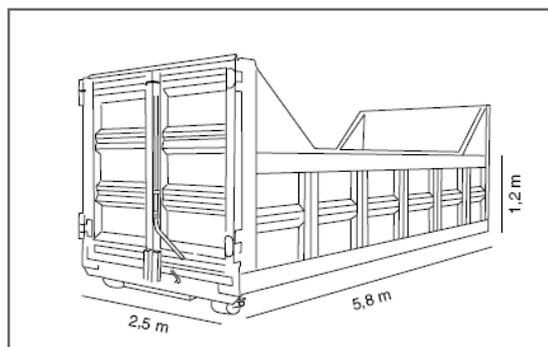
Data la natura dei rifiuti gestiti, gli stessi sono generalmente stoccati in cumuli su pavimentazione opportunamente impermeabilizzata, in base alle diverse tipologie di rifiuti e caratteristiche degli stessi. Gli stessi sono adeguatamente identificati con appositi cartelli identificativi ben visibili sia per collocazione che per dimensione. Le aree di stoccaggio dei rifiuti sono adeguatamente separate dalle aree di deposito delle MPS/EOW, in attesa dell'uscita dall'impianto. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti viene effettuata in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e di ogni matrice ambientale.

Le aree sono individuate facilmente, in quanto delimitate da barriere tipo new-jersey, setti o barriere amovibili; analogamente separate anche le sotto-aree per ogni cer in cui viene ripartita l'area a seconda dei cer in deposito, in attesa di lavorazione.

B. CASSONI SCARRABILI:



Container da 28 mc per il deposito di rifiuti assimilabili agli urbani con apertura portelloni a libro.



Container da 10 mc, a cielo aperto, ideale per il deposito di macerie e materiali ad alto peso specifico.

Trattasi di container costruiti in ferro verniciato e caratterizzati da dimensioni standard, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti metallici derivanti dall'attività d'impianto.

Tipologia cassone maggiormente utilizzata: 7,00 x 2,50 x 2,50 m o, in caso di materiali caratterizzati da elevato peso specifico (es. inerti), da dimensioni pari a 5,80 x 1,2 x 2,50 m. Possono essere dotati di telone ignifugo o rete e muniti di gancio per la movimentazione tramite l'utilizzo dell'impianto di scarramento allestito sugli autocarri.

5.5.1. Sistemi adottati per garantire che rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente fra loro siano stoccati in modo che non possano venire a contatto tra di loro

All'interno dell'impianto non sono presenti rifiuti incompatibili, suscettibili ovvero in grado di reagire pericolosamente fra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore.

5.5.2. Modalità previste per contrassegnare recipienti fissi e mobili, serbatoi, cumuli o aree di stoccaggio ed i sistemi per bonificare recipienti fissi e mobili, non destinati per gli stessi tipi di rifiuti, in relazione alle nuove utilizzazioni

Come già illustrato in precedenza, data la natura dei rifiuti gestiti, gli stessi sono generalmente stoccati in cumuli piattaforma asfalta impermeabilizzata, adeguatamente identificati con appositi cartelli identificativi ben visibili sia per collocazione che per dimensione. Le aree di stoccaggio dei rifiuti sono adeguatamente separate dalle aree di deposito delle MPS/EOW, in attesa dell'uscita dall'impianto. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti viene effettuata in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e di ogni matrice ambientale.

Le aree sono individuate facilmente, in quanto delimitate da barriere tipo new-jersey, setti o barriere amovibili; analogamente separate anche le sotto-aree per ogni cer in cui viene ripartita l'area a seconda dei cer in deposito, in attesa di lavorazione.

Per garantire che i cumuli restino isolati e non si verifichi accidentale miscelamento fra due differenti rifiuti, fra due o più cumuli vicini, sarà garantita sufficiente distanza. Lo spazio fra i cumuli dovrà altresì garantire sufficiente passaggio per il transito dei mezzi di trasporto e d'opera, ma soprattutto, in ottemperanza a quanto previsto in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, si dovrà assicurare la corretta circolazione di mezzi di soccorso in caso di emergenza.

Gli unici due cassoni scarrabili, depositati nell'AREA 5 ed utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti metallici derivanti dall'attività d'impianto, sono anch'essi adeguatamente identificati con appositi cartelli identificativi ben visibili sia per collocazione che per dimensione, indicanti la tipologia di rifiuto negli stessi contenuto. Tali cassoni vengono utilizzati sempre per il medesimo scopo, ovvero lo stoccaggio di rifiuti metallici derivanti dall'attività d'impianto, e pertanto l'attività di bonifica consiste unicamente nel completo svuotamento dei cassoni.

5.5.3. Caratteristiche dei bacini di contenimento in caso di serbatoi fuori terra con relativa capacità

Non applicabile: non sono previsti serbatoi fuori terra.

5.5.4. Presenza di sistemi anti traboccamento in ordine a serbatoi contenenti rifiuti liquidi

Non applicabile: non è previsto lo stoccaggio di rifiuti liquidi.

5.6. DESTINAZIONE FINALE DEL RIFIUTO CON INDICAZIONE DELL'ATTIVITÀ DELLE AZIENDE RICEVENTI

La quasi totalità dei materiali recuperati in impianto vengono utilizzati direttamente dalla ROBUR SRL nello svolgimento della propria attività di costruzione/demolizione, ristrutturazione/manutenzione edile, asfaltatura, bitumatura, manutenzione stradale ecc...

Sporadicamente i materiali recuperati in impianto possono essere venduti ad aziende private [esempio: E.T.S. SRL di Gossolengo (PC)] oppure a Comuni [esempio: Comune di Nizza Monferrato].

I rifiuti prodotti internamente, costituiti principalmente da scarti metallici derivanti dai rifiuti da costruzione e demolizione, vengono invece destinati alla società Magifer Srl di Costigliole D'asti (AT).

5.7. ORGANIGRAMMA DEL PERSONALE DELL'AZIENDA CON INDICAZIONE DELLE DIVERSE MANSIONI E QUALIFICHE

Vedi allegato n. 8.

5.8. EVENTUALI AUTORIZZAZIONI GIÀ IN ESSERE

L'impianto è attualmente autorizzato tramite Determinazione Dirigenziale n. 3696 del 18/07/2011 (inizialmente rilasciata in capo alla società RENOVA SRL, poi volturata in capo alla ditta IM.PRE.DIL. SRL con Determinazione Dirigenziale n. 618 del 13/03/2018 ed infine volturata in capo alla ROBUR SRL Determinazione Dirigenziale n. 118 del 16/01/2019) e ss.mm.ii., rilasciata dalla Provincia di Asti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., recentemente aggiornata con Determinazione Dirigenziale n. 2118-025 del 17/09/2020.

6. ULTERIORE SPECIFICA RELAZIONE TECNICA PER ISTANZA DI REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI AI SENSI DELLA SEGUENTE NORMATIVA DI SETTORE

6.1. D.LGS. 133/2005 ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2000/76/CE, IN MATERIA DI INCENERIMENTO DI RIFIUTI

Non applicabile.

6.2. D.LGS. 209/2003 E SS.MM.II. – ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2000/53/CE RELATIVA AI VEICOLI FUORI USO

Non applicabile.

6.3. D.LGS. 151/2005 – ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE 2002/95/CE, 2002/96/CE E 2003/108/CE, RELATIVE ALLA RIDUZIONE DELL’USO DI SOSTANZE PERICOLOSE NELLE APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE, NONCHÉ ALLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI.

Non applicabile.

7. STUDIO DI IMPATTO ACUSTICO (sono escluse dall’obbligo di presentazione della documentazione di impatto acustico le attività a bassa rumorosità indicate al comma 1 e 2 dell’art. 4 del DPR 19 ottobre 2011, n. 227);

Verifica di impatto acustico dell’impianto predisposta dalla IEC Industrial Engineering Consultants Srl e valutazione sulla rumorosità ambientale prodotta dal CIPPATORE BIO 930 (documenti già agli atti).

8. PRECAUZIONI DA PRENDERE IN MATERIA DI SICUREZZA ED IGIENE AMBIENTALE

8.1. RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DEL D.LGS. 81/2008 E SS.MM.II.

L’azienda, in ottemperanza a quanto previsto dal “Testo unico in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro”, ha provveduto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 09/08/2008, n. 81 e s.m.i., predisponendo il documento di valutazione dei rischi - DVR.

8.2. RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO RELATIVA SIA ALL’IMPATTO VERSO L’ESTERNO CHE ALL’IMPATTO SUI LAVORATORI

La valutazione di impatto acustico in oggetto è contenuta all’interno del suddetto documento di valutazione dei rischi - DVR.

8.3. PIANO DI EMERGENZA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE AMBIENTALI

L’azienda ha predisposto il piano di emergenza interno specifico che gli impianti di stoccaggio e lavorazione rifiuti.

8.4. CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI OPPURE IDONEA DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE LA POSIZIONE DELL’AZIENDA AI FINI ANTINCENDIO

Le tipologie di rifiuti inerti, le relative quantità e le modalità di stoccaggio dei rifiuti (per la quasi totalità stoccati in area esterna scoperta), determinano un rischio basso.

9. MESSA IN SICUREZZA, CHIUSURA DELL'IMPIANTO E RIPRISTINO DEL SITO

9.1. PIANO DI BONIFICA E DI RIPRISTINO AMBIENTALE A FINE ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Si evidenzia che l'azienda ha acquisito l'impianto già autorizzato in regime ordinario dalla RENOVA SRL e che quindi quest'ultima, per poter essere autorizzata ha predisposto lo specifico "Piano di emergenza interno per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti", che risulta già agli atti della Provincia di Asti.

9.2. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Come sottolineato in precedenza, l'attività principale della società concerne il recupero di rifiuti, in particolare di miscele bituminose non pericolose, con produzione di materiale EOW per successivo utilizzo nel proprio impianto di bitumaggio a freddo/caldo.

Attività secondaria è, invece, il recupero di rifiuti inerti non pericolosi, che viene effettuata meno frequentemente e per quantitativi più contenuti.

Le emissioni in atmosfera prodotte nell'insediamento sono riconducibili alle polveri diffuse, tecnicamente non convogliabili, derivanti dall'attività di gestione e triturazione dei rifiuti inerti non pericolosi, per cui non contenenti sostanze potenzialmente tossiche o nocive.

La pericolosità intrinseca delle polveri può essere quindi riconducibile all'esposizione per il singolo lavoratore alla polvere fine nella fase di movimentazione o lavorazione dei materiali.

Per quanto concerne dette polveri diffuse, derivanti da movimentazione, gestione e triturazione dei materiali inerti, non essendo le stesse tecnicamente convogliabili in un sistema di captazione puntuale per l'abbattimento delle polveri, l'azienda adotterà una serie di misure per il contenimento delle polveri, quali:

- Sistema di abbattimento polveri installato su trituratore e cippatore
- Umidificazione aree
- Procedura per scarico/carico materiali
- Manutenzione dei mezzi e degli impianti
- Formazione, informazione e d.p.i.

9.3. SISTEMA DI ABBATTIMENTO POLVERI INSTALLATO SU TRITURATORE/CIPPATORE

L'impianto per la triturazione dei rifiuti inerti, già precedentemente descritto, risulta dotato di un sistema per l'abbattimento delle polveri disperse, in particolare risulta montato su suddetta apparecchiatura un sistema di nebulizzazione atto a garantire un corretto abbattimento.

Anche il cippatore è anch'esso dotato di analogo sistema di abbattimento.

Durante tutte le fasi di lavorazione, l'operatore ha il compito di verificare il corretto funzionamento dell'apparecchiatura e del sistema di abbattimento posto in opera. Qualora sia riscontrata un'anomalia nel

sistema (riconducibile ad una massiva e anomala presenza di polvere), l'operatore ha l'obbligo di fermare l'impianto e di verificare, per quanto di propria competenza, il corretto funzionamento della stessa o richiedere l'intervento del tecnico abilitato qualora le anomalie siano riconducibili a operazioni di manutenzione straordinaria.

9.4. UMIDIFICAZIONE AREE E ATTIVITA'

Le aree ove vengono gestite le miscele bituminose (e relativi materiali EOW ottenuti dalle operazioni di recupero effettuate dalla ROBUR SRL), che sono quelle più rilevanti in sito per superficie e per relativi quantitativi stoccati, non generano problemi di eventuale trasferimento di materiali dagli/agli ambienti circostanti.

Le emissioni in atmosfera prodotte nell'insediamento sono quindi riconducibili con prevalenza alle sole polveri diffuse, tecnicamente non convogliabili, derivanti dall'attività di gestione e triturazione dei rifiuti inerti non pericolosi che, come sopra specificato, è un'attività secondaria e svolta meno frequentemente rispetto al recupero delle miscele bituminose, e per quantità più contenute.

Ulteriori precauzioni adottate dall'azienda consistono comunque nell'umidificare le superfici dell'impianto, in particolare quelle ove vengono gestiti i rifiuti inerti. Tale operazione viene svolta ogni qualvolta si presenti la necessità di garantire il contenimento delle polveri generate dalla movimentazione dei rifiuti mediante le attrezzature di movimentazione ed i mezzi di trasporto, nonché l'impianto di triturazione. Il periodo di irrigamento più frequente è sicuramente quello estivo in cui il tasso di umidità è più basso. Si sottolinea che, in caso di vento forte, l'azienda sospende temporaneamente le attività che possono dare origine allo sviluppo di polveri (triturazione e movimentazione dei materiali).

Si precisa infine che l'area viene comunque mantenuta con un elevato grado di pulizia delle superfici, al fine di limitare la produzione di polveri diffuse derivanti dal transito dei veicoli.

9.5. PROCEDURA PER SCARICO/CARICO MATERIALI

Per limitare l'innalzamento e la possibile diffusione di polveri nelle aree circostanti, in fase di carico e scarico dei rifiuti e dei materiali gestiti in impianto, è fatto obbligo a tutti gli operatori (interni o esterni all'azienda) di adottare la massima cautela ed attenzione nella fase di movimentazione delle attrezzature e di ribaltamento/scarramento dei cassoni, adottando altresì modalità operative che minimizzino le altezze e le velocità di caduta del materiale, e conseguentemente la polverosità prodotta. Saranno inoltre minimizzate, per quanto possibile, le distanze di movimentazione del materiale ed imposto l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo strade, piste e piazzali dell'impianto.

9.6. MANUTENZIONE DEI MEZZI E DEGLI IMPIANTI

Tutti le attrezzature e i mezzi utilizzati nell'impianto, nonché il sistema di abbattimento polveri del trituratore, sono sottoposti a regolare manutenzione secondo le tempistiche indicate dal produttore, al fine di garantire elevati standard di efficienza. Sono inoltre condotti, dal personale, controlli continui sulla relativa efficienza.

9.7. FORMAZIONE, INFORMAZIONE E D.P.I.

I lavoratori addetti alle operazioni precedentemente descritte saranno informati:

- sui rischi per la salute conseguenti all'esposizione alla polvere;
- sulle norme igieniche generali da osservare, ivi compresa la necessità di non fumare;
- sulle modalità di esecuzione dei lavori e sulle misure precauzionali al fine di ridurre al minimo l'esposizione;
- sull'obbligo, nonché sulle modalità di pulitura e di uso degli indumenti protettivi e dei dispositivi di protezione individuale;
- sulle misure di precauzione particolari da prendere nel ridurre al minimo l'esposizione.

Tutti i lavoratori sono dotati dei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) previsti per Legge, conformi alle norme vigenti e sono formati ed edotti sulle modalità d'impiego ed utilizzo degli stessi, nonché sulle relative modalità di dismissione.

Si evidenzia che un elemento favorevole alla limitazione delle emissioni diffuse di polveri all'esterno del perimetro aziendale è rappresentato dalla collocazione dell'area sulla quale insiste l'attività: l'impianto, infatti, è circondato da aree tipo agricolo e da aree di tipo produttivo/industriale, e confinante da un lato con la ferrovia, tutte zone con bassa densità di presenza antropica (vedasi immagine riportata di seguito).



 <p>ECO TEAM ECO TEAM SRL Via Circonvallazione 18/20 12030 CASALGRASSO (CN)</p>	<p>Progetto: ISTANZA DI RINNOVO AUTORIZZAZIONE EX ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M. I. PER LE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI</p>	 <p>ROBUR srl COSTRUZIONI GENERALI E SERVIZI</p>
---	---	--

FOTOGRAFIA AEREA

Inoltre, l'impianto dispone di una protezione vegetale a cintura dell'area dedicata all'attività di deposito rifiuti, frantumazione e stoccaggio dei materiali recuperati, che ha la doppia funzione di limitare l'impatto visivo dall'esterno, da un lato, e dall'altro di contenere le polveri residuali generate.

10. CONCLUSIONI

L'area di interesse non presenta particolari criticità ambientali, sia da un punto di vista della qualità ambientale, sia da un punto di vista della qualità del paesaggio. Le considerazioni esplicitate nei paragrafi precedenti non hanno evidenziato di fatto particolari interazioni fra le attività effettuate sul sito con le matrici ambientali interessate dalle attività svolte. Le possibili interazioni previste con l'ambiente circostante, se gestite secondo quanto già autorizzato e secondo quanto riportato nella presente relazione, non risultano di fatto influenzare in modo significativo l'ambiente circostante.

In conclusione, non si evidenziano particolari criticità delle attività svolte, visto anche che la domanda di rinnovo ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non contempla alcuna modifica sostanziale rispetto alla situazione attualmente autorizzata.

<p>Consulente esterno: ECO TEAM SRL VIA CIRCONVALLAZIONE, 18/20 12030 CASALGRASSO (CN) TEL. 011/975.50.50 E-MAIL: ecoteamsas@tiscali.it PEC: ecoteamsas@pec.it</p>	
<p>Luogo, data</p>	<p>TIMBRO E FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE</p>
<p>Incisa Scapaccino, 23/02/2021</p>	<p>ROBUR s.r.l. Via XX Settembre, 19 14048 MONTEGROSSO D'ASTI (AT) ☎ 0141/77.18.358 - C.F./P.I. 01340910056 C. terzi: AT 0452735 C E-mail: impresarobur@gmail.com</p> <p>TIMBRO E FIRMA RESPONSABILE TECNICO</p> 
	<p>TIMBRO E FIRMA DEL TECNICO ABILITATO</p>  <p>ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI CUNEO 075 Dott. Ing. Eraldo Deglianni</p>